

«Scienza e fede devono dialogare tra loro»

Il messaggio del vescovo Giudici al convegno allo Iuss sul rapporto tra religione e ricerca

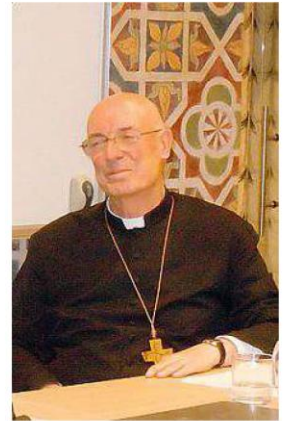
PAVIA

Prende ad esempio le armi chimiche monsignor Giovanni Giudici, chiamato allo Iuss per parlare di fede religiosa e ricerca scientifica. «Non tutto ciò che è scientificamente possibile è intrinsecamente buono», ha detto ieri il vescovo di Pavia durante l'incontro intitolato "Il valore della ricerca scientifica nell'ambito della promozione sociale e cristiana della persona". Durante il convegno tenuto al Broletto Giudici ha citato anche il nucleare e le cellule staminali da embrioni che vengono distrutti. «A volte la fede deve dire dei no, ma il compito principale dell'etica

non è imporre dei paletti - ha spiegato Giudici - ma riconoscere il senso della vita e la sua promessa di bene». All'incontro di ieri pomeriggio nella sede della Scuola superiore universitaria di Pavia hanno partecipato anche il rettore Michele Di Francesco e il prorettore Andrea Moro: entrambi si sono detti colpiti dalla riflessione del vescovo di Pavia, che ha invitato scienza e fede a dialogare senza preconcetti. «La pluralità è ricchezza - ha detto Giudici -. Per questo il credente deve argomentare il dono che ha ricevuto, deve mostrare l'universalità delle sue convinzioni di bene accettando anche di metterle alla prova».

L'incontro di ieri con il monsignore ha di fatto concluso il ciclo di incontri dello Iuss: prima di lui erano intervenuti nella sede della Scuola universitaria l'ex ministro Giulio Tremonti e il direttore del progetto di ricerca Human Brain Project, il professor Richard Frackowiack. Sempre nella sala del Camino c'era stato anche il convegno Biolinguistic, un appuntamento di livello mondiale per gli studiosi di neuroscienze cognitive, tematica di ricerca fondamentale della Scuola Universitaria di Studi Superiori di Pavia. All'incontro di ieri pomeriggio col vescovo di Pavia erano presenti anche Fabio Rugge, attuale

rettore dell'Università di Pavia, e l'ex magnifico Angiolino Stella, che ha citato gli studi sulla risonanza magnetica del professor Giulotto tra i grandissimi risultati scientifici ottenuti proprio a Pavia. «Nel '600 la scienza ha avuto una grande forza di liberazione dai pregiudizi - dice alla conclusione del convegno Michele Di Francesco, rettore dello Iuss -. Ma oggi che questa valutazione impersonale del mondo ha avuto un enorme sviluppo rischiamo di perdere di vista la visione dei valori». E' questa la grande questione aperta ancora oggi, dopo secoli di dibattiti (e di scontri) intorno al rapporto fede-ragione. (g.con.)



Il vescovo Giovanni Giudici